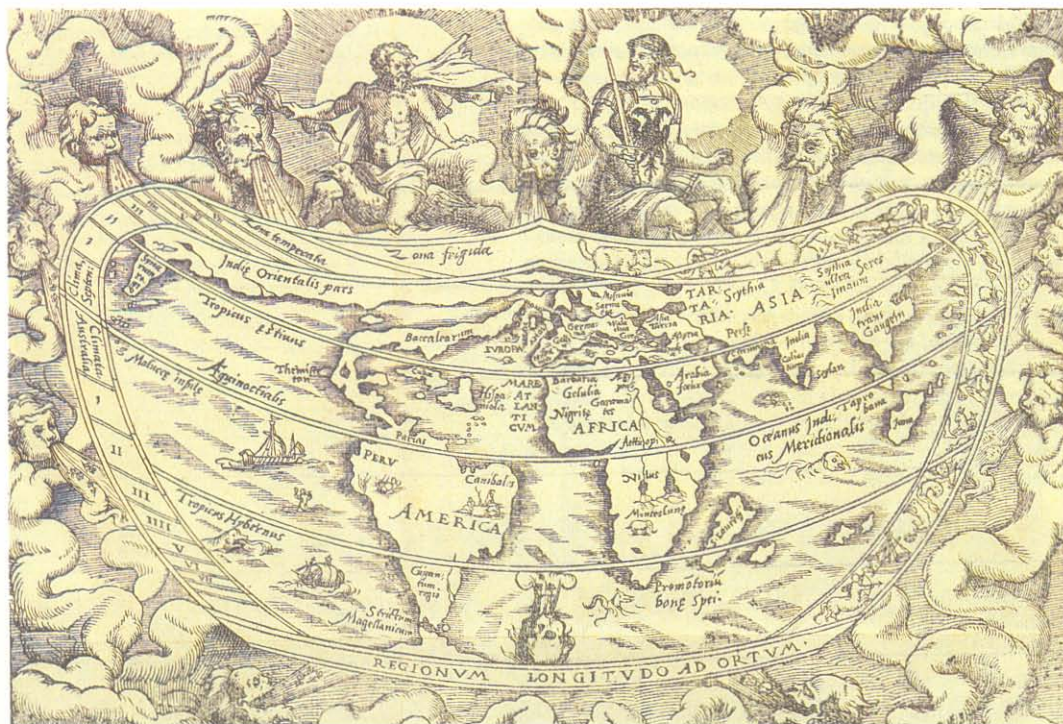


SCOPERTA DELL'AMERICA



13) La scoperta dell'America rivoluziona tutta la vita economica mondiale. Il Mediterraneo perde il suo ruolo centrale a favore degli oceani, dove velieri spagnoli e portoghesi prima, e francesi ed inglesi poi, andranno ad esplorare le terre sconosciute del pianeta, alla ricerca di nuove ricchezze. L'Italia, che era sempre stata all'avanguardia nel settore commerciale ed anche monetario, deve rinunciare al suo primato di fronte al massiccio afflusso dal nuovo mondo di oro ed argento, che vanno a rifornire le zecche dei paesi europei emergenti. In generale i centri della migliore tradizione in questo campo, come Firenze e Venezia, cercano di difendere le loro posizioni e di aggiornarsi, ma il successo internazionale del tallero austriaco, che gli italiani sono costretti ad imitare, segna il definitivo tramonto delle monete del nostro Paese sui mercati europei. Gli stati italiani continueranno a dibattersi per tutta l'epoca moderna più o meno negli stessi problemi della circolazione monetaria medievale, con l'aggravio dell'enorme aumento della massa della moneta circolante. Emblematica di questo periodo la moneta napoletana, riprodotta in basso, con l'effigie di Carlo V, denominata ancora tari, secondo la tradizione araba. Solo con i sovrani illuminati si avranno dei tentativi di riforme sostanziali, che tenderanno di riportare un po' di ordine nel settore, ma bisognerà attendere l'epoca napoleonica per una vera ventata di rinnovamento (AS Torino, 1584; AS Salerno, sec. XVI).

